
Coronavirus Covid-19: Conte, per riapertura "programma con impronta nazionale ma che tenga conto di peculiarità regionali"

"Non possiamo limitarci a pretendere, da parte della singola impresa, il rispetto del protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro che pure abbiamo predisposto per questa epidemia. Dobbiamo valutare anche i flussi dei lavoratori che la riapertura di questa impresa genera. Le percentuali di chi usa i mezzi pubblici, i mezzi privati, in quali orari, con quale densità. Come possiamo garantire all'interno dei mezzi di trasporto la distanza sociale? Come possiamo evitare che si creino sovraffollamenti, le famose 'ore di punta'? Come favorire il ricorso a modalità di trasporto alternative e decongestionanti?". Sono questi tutti gli aspetti da valutare pensando al piano per un progressivo allentamento delle misure restrittive attualmente in vigore in Italia per l'emergenza coronavirus: lo ha precisato stamattina il premier, Giuseppe Conte, in un lungo post sulla sua pagina Facebook. Perciò, ha chiarito il presidente del Consiglio, "questo programma deve avere un'impronta nazionale, perché deve offrire una riorganizzazione delle modalità di espletamento delle prestazioni lavorative, un ripensamento delle modalità di trasporto, nuove regole per le attività commerciali. Dobbiamo agire sulla base di un programma nazionale, che tenga però conto delle peculiarità territoriali. Perché le caratteristiche e le modalità del trasporto in Basilicata non solo le stesse che in Lombardia. Come pure la recettività delle strutture ospedaliere cambia da Regione a Regione e deve essere costantemente commisurata al numero dei contagiati e dei pazienti di Covid-19. È per questo che abbiamo gruppi di esperti che stanno lavorando al nostro fianco giorno e notte". E qui ha nominato Angelo Borrelli, Domenico Arcuri, Silvio Brusaferrò, Vittorio Colao.

Gigliola Alfaro